

L'Amico

2023
ANNO LX

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832

E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.org

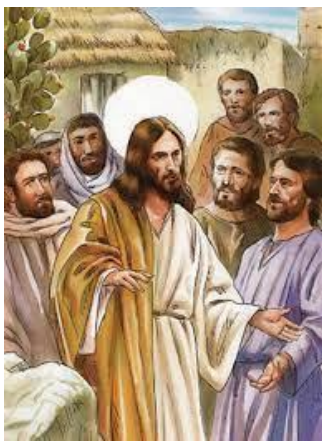
Telegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 34 – 03/09/2023



XXII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo di-



cendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni»

Se qualcuno vuole venire dietro a me... Vivere una storia con Lui, ha un avvio così leggero e liberante: se qualcuno vuole. Se vuoi... Ma le condizioni sono da vertigine. La prima: rinnegare se stessi.

Un verbo pericoloso se capito male. Rinnegarsi non significa annullarsi, appiattirsi, mortificare quelle cose che ti fanno unico. Vuol dire: smettiti di pensare

sempre solo a te stesso, di girarti attorno. Il nostro segreto non è in noi, è oltre noi. Perché chi guarda solo a se stesso non si illumina mai. La seconda condizione: prendere la propria croce, e accompagnarlo fino alla fine. Una delle frasi più celebri, più citate e più

fraintese del Vangelo. La croce, questo segno semplicissimo, due sole linee, lo vedi in un uccello in volo, in un uomo a braccia aperte, nell'aratro che incide il grembo di madre terra. Immagine che abita gli occhi di tutti, che pende al collo di molti, che segna vette di monti, incroci, campanili, ambulanze, che abita i discorsi come sinonimo di disgrazie e di morte. Ma il suo senso profondo è altrove.

Prendi la tua croce, scegli per te qualcosa della Sua vita. Di lui, il coraggioso che osa toccare i lebbrosi e sfidare i boia pronti a uccidere l'adultera; il forte che caccia dal tempio buoi e mercanti; il molto tenero che si commuove per due passeri; il rabbi che ama i banchetti e le albe nel deserto; il povero che mai è entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero; il libero che non si è fatto comprare da nessuno; senza nessun servo, eppure chiamato Signore; il mite che non ha vinto nessuna battaglia e ha conquistato il mondo.

Con la croce, con la passione, che è appassionarsi e patire insieme. Perché «dove metti il tuo cuore là troverai anche le tue ferite»

(F. Fiorillo).

INTENZIONI

SS. MESSE

DOMENICA 03/09/2023

PARROCCHIA 09.30

Lunedì 04/09 S. Martino 07.30

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Martedì 05/09 Parrocchia 18.30

Per le anime abbandonate

Mercoledì 06/09 San Fior 08.30

San Fior di Sotto 18.30

Giovedì 07/09 Parrocchia 18.30

Def.to don Vittorio Bottan (ann.)

Venerdì 08/09 San Fior 08.30

Chiesa di Palù 20.00

Sabato 09/09 Parrocchia 18.30

Per una famiglia

Domenica 10/09

Def.ti Tonetto Alessandro e Favalezza Rosina

Def.ti Dal Mas Giuseppe, Eugenia e Modolo Paolo

Def.ti Cecchetto Maurizio, Spinazzè Giovanni e Bruna

Def.to Tonon Bruno

Def.to Rosada Giovanni

Def.to Barattin Domenico

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^] Lettura: **Profeta Geremia (20,7-9)**

II[^] Lettura: **S. Paolo ai Romani (12,1-2)**

Vangelo: **Secondo Matteo (16,21-27)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio _____ n. 57 (Cantiamo te)

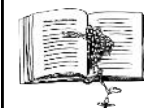
Offertorio _____ n. 87 (Salga da questo altare)

Comunione _____ n. 107 (Mistero della cena)

Fine _____ n. 455 (Giovane donna)

Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI SETTEMBRE



Del Papa: Preghiamo perché le persone che vivono ai margini della società, in condizioni di vita disumane, non siano dimenticate dalle istituzioni e non siano mai considerate scarti. **Per la famiglia:** Perché nei programmi pastorali delle parrocchie non manchino spazi di formazione e di cura dedicati alle famiglie. **Mariana:** Perché Maria Regina dei cuori sostenga e incoraggi coloro che impegnano la propria vita nell'evangelizzazione.

RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

BRUNO MARCOLIN, morto mercoledì 30 agosto all'età di anni 84. I funerali sabato 2 settembre alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale.



I Catechisti/catechiste si troveranno con il parroco, giovedì **14 settembre**, alle 20:45 in canonica, per programmare il nuovo anno catechistico. Sono sempre molto gradite nuove forze, vi aspettiamo.



S.Messa per le vocazioni GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE

S.E. il vescovo Corrado celebrerà presso la Chiesa Monumentale di Castello Roganzuolo, alle ore 18.30, una Santa Messa per le vocazioni.

Pulizie aree esterne dell'Asilo



In vista dell'inizio dell'anno scolastico ci ritroviamo sabato 2 settembre presso la Scuola Materna.

Appuntamento alle ore 8.00 per la sistemazione e pulizia delle aree esterne dell'Asilo in modo da rendere

accogliente il rientro dei bambini.



LA PICCOLA ORCHESTRA VENETA E I SUOI SOLISTI...NELLA PIEVE DI CASTELLO ROGANZUOLO

Domenica 10 settembre ad ore 17.00, nella Chiesa monumentale di Castello Roganzuolo ci sarà l'imperdibile appuntamento con il concerto de "La Piccola Orchestra Veneta e i Suoi solisti" diretta dal maestro Giancarlo Nadai.



ASSOCIAZIONE MUSICALE
Toti Dal Monte

Si tratta dell'undicesima tappa della rassegna "Musica d'estate in arte e bellezza", inserita nel calendario delle proposte della "Città veneta della cultura 2023", titolo istituito dalla Regione Veneto ed assegnato quest'anno alle Terre

Alte della Marca Trevigiana. La rassegna si compone di dodici eventi musicali promossa, fra gli altri, dall'Istituto diocesano "Beato Toniolo. Le vie dei Santi" e dall'Associazione musicale Toti Dal Monte di Solighetto.

Iniziata il 2 luglio scorso nella Pieve di San Pietro di Feletto, la rassegna prevede un appuntamento musicale con "La Piccola Orchestra Veneta" ogni domenica pomeriggio e sino al 17 settembre, giorno della tappa conclusiva nella chiesa della Santissima Trinità o Mattarella a Cappella Maggiore. Le chiese ospitanti sono tra le più significative del patrimonio religioso della diocesi di Vittorio Veneto e di Padova e poste nelle aree dei territori delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, patrimonio Unesco dal 2019.

L'iniziativa, costituisce un'occasione per gustare un repertorio musicale vario e raffinato di musica classica, oltre che di riflessione sull'arte, sulla storia e sulla religiosità delle nostre terre, grazie all'introduzione al luogo eseguita, di volta in volta, da operatori culturali e che, per Castello Roganzuolo, sarà tenuta dai Custodi di Bellezza.

Poiché...le chiese antiche possono essere ancora un luogo di formazione, istruzione, conoscenza ..."(T. Montanari, in *Chiese chiuse*), i Custodi di Bellezza attendono numerosi residenti e visitatori!

Ingresso libero senza prenotazione.

Custodi di Bellezza



15^ Maratonina della Speranza

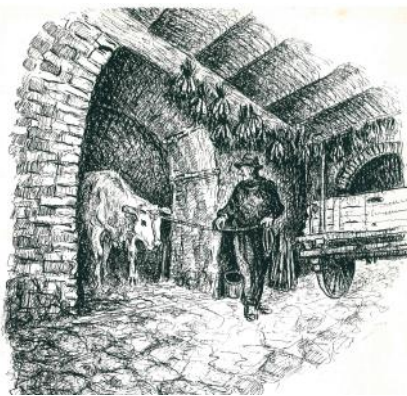
L'Associazione Lotta Contro i Tumori "Renzo e Pia Fiorot" organizza domenica 10 settembre 2023 la 15^ Maratonina della Speranza.

Partenza 6 e 12 Km ore 9.00 - 19 Km ore 8.30.

Altre info al link: <https://tinyurl.com/maratonina15>

Riportiamo di seguito, in due puntate, una testimonianza diretta, raccolta dalla nonna, da un nostro appassionato lettore.

La grande guerra: l'anno dell'invasione nei racconti di nonna Catina.



Nei primi mesi del 1918 i "todeschi" scoprirono nel sottoscala della grande casa dei Sanson, il nascondiglio dell'unica mucca che le donne erano riuscite a salvare l'anno prima dal saccheggio. Lì per lì, volevano subito macellarla, ma dopo mol-

te suppliche gliela lasciarono col patto di portare ogni mattina il latte al Comando di Conegliano, che si trovava lungo la salita che porta al Castello; in più, avevano anche l'obbligo di dare vitto ed alloggio all'attendente e al cuoco del Comandante. Nonna Catina faceva volentieri questo su e giù, perché riusciva a mettere da parte un po' di latte per la famiglia.

Il tempo passava e questi due militari, una volta sbrigate le loro faccende al comando, tornavano nella grande casa dei Sanson per la cena tutti assieme. Pian piano, si era instaurata una reciproca simpatia; il cuoco era una persona molto scherzosa ed ogni tanto prendeva qualche gallina di quelle poche rimaste per cucinarla; il bisnonno Giobatta se ne accorgeva e lo rincorreva perché le uova erano l'unica alternativa alla solita polenta; allora lui ridendo gli diceva: «andate a parlare con Cadorna».

In fin dei conti, erano due brave persone: «*i era come noialtri*» diceva la nonna.

Ma una sera d'estate, mentre tutta la famiglia - compresi i due militari - si era messa a cenare, arrivò un sergente "todesco" a parlare con i due soldati.

La nonna non ci capì niente, ma dall'espressione dei loro volti intuì che stava comunicando qualcosa di molto grave e così, facendosi coraggio, si avvicinò chiedendo cosa gli avessero detto; fu allora che uno dei due, preso dallo sconforto, spiegò che dovevano partire la sera stessa per il fronte.

Tirò fuori dalla tasca un taccuino con dentro una foto sgualcita di una giovane donna con in braccio un bambino e scoppiò in un pianto a dirotto. La nonna cercò di rincuorarlo ma lui ripeteva in continuazione che sarebbe morto e non li avrebbe più rivisti. Subito dopo salutandoli si incamminarono verso Conegliano. La nonna non li avrebbe più rivisti. ...continua